

Mercati imprese

## Enel, missione privatizzazione

Testa e Tatò confermati dal Cda, bilancio ok



Chicco Testa

**ROMA** L'Assemblea dell'Enel ha approvato il bilancio '98 e confermati il Presidente Chicco Testa e l'amministratore delegato Franco Tatò alla guida della società. Nel rinnovo del Cda, restano inoltre Vittorio Grilli e Alberto Giovanni mentre entra Claudio Poggi (già direttore generale) subentrato ad Alfonso Limbruno. Nei prossimi giorni, il Cda si riunirà per ratificare le indicazioni dell'assemblea. Nell'ultimo triennio l'utile netto della spa elettrica è quasi raddoppiato (+93%), passando da 2.226 miliardi del '96 a 4.286 mld nel '98.

Convocata venerdì, l'Assemblea della società era rimasta aperta per dare maggior tempo a disposizione al neo-Ministro del Bilancio e del Tesoro Giuliano Amato, di esaminare i dati di bilancio. Già ieri, secondo quanto emerso, le indicazioni erano per una riconferma dell'attuale Presidente e dell'Amministratore delegato. Per i vertici, si apre ora una fase molto delicata: il '99 infatti si preannuncia decisivo per il futuro della società in vista della collocazione della prima tranche sul mercato. Tale operazione che rappresenta il primo passo della privatizzazione della società, dovrebbe concretizzarsi nel prossimo autunno.



## Ultima corsa per la Smart?

**L**a «Smart» rischia di arrivare alla fine della corsa. Il capo della Daimler-Chrysler Juergen Schrempf secondo quanto scrive un settimanale tedesco è deciso a concedere al massimo ancora sei mesi di tempo alla vettura per aumentare notevolmente il volume di vendite. Poi Schrempf chiuderà «il rubinetto dei soldi». Ma non sono questi i soli guai per il colosso dell'auto tedesco-americano, che deve aspettarsi una multa pari ad almeno 200 miliardi di lire per aver ostacolato la clientela nell'acquisto di autoveicoli a prezzi più vantaggiosi in alcuni paesi dell'Ue.

## Il 30 maggio «Wineday '99»

**ROMA** Italia, Usa (California), Giappone, Cile, Uruguay, Sudafrica, Australia e Slovenia: sono questi i paesi che parteciperanno al «Wineday '99», in programma il 30 maggio, organizzato da «movimento turismo del vino». Oltre mille tra le più famose case vinicole del mondo apriranno quel giorno le loro cantine ad appassionati e turisti per far conoscere il loro pregiato patrimonio, fatto di arte, tradizione e gastronomia. Nel '98 vi hanno partecipato oltre un milione di enoturisti. Il Wineday mondiale, secondo il «movimento turismo del vino», potrebbe in futuro affiancare la festa della mamma e quella di San Valentino. Oggi questo business vale 3 mila miliardi in Italia e interessa il 15% delle cantine e, nei prossimi 3-5 anni può portare, con 500 miliardi di investimenti oltre 10 mila nuovi occupati.

Cosimo Torlo

## Telecom a Olivetti

Per vincere serve il 50%

Il 25 maggio il Cda sulla fusione con Dt

**ROMA** Telecom convoca per il 25 maggio una riunione del cda che dovrà decidere se approvare, entro il 30 giugno, un'assemblea alla quale proporre la fusione con Deutsche Telekom. Per quel giorno sarà conosciuto anche il risultato dell'opa lanciata dalla Olivetti, ma il cda nelle sue decisioni terrà conto anche delle indicazioni venute dai governi italiano e tedesco riguardo alla fusione. Telecom conferma di ritenere anche che la fusione con Deutsche Telekom non sia in contrasto con i principi stabiliti dalla direttiva del governo sulla golden share. La notizia della convocazione del cda il 25 maggio è stata data in risposta ad una richiesta di chiarimenti fatta dalla Consob. E sempre rispondendo a questa richiesta Telecom conferma che i termini dell'integrazione con Deutsche sono quelli già annunciati e definisce «destituite di qualunque fondamento» le indiscrezioni secondo le quali «l'offerta pubblica di scambio prevista dall'accordo potrebbe essere trasformata in offerta pubblica di acquisto». Telecom afferma anche che la fusione è «una straordinaria opportunità da perseguire con immutata determinazione». Per quanto riguarda i poteri della golden share e la direttiva del governo sul loro uso, Telecom ribadisce che a suo giudizio «tali indicazioni non sono di per sé sufficienti a determinare l'eventuale esistenza di condizioni ostive al perfezionamento dell'integrazione con il gruppo tedesco, ovvero a determinare se, nel caso concreto, possano ravvisarsi quegli imprescindibili motivi di interesse generale

in particolare con riguardo all'ordine pubblico, alla sicurezza pubblica e alla difesa - su cui tali poteri si fondano». Telecom inoltre «sta attivamente operando per raccogliere tutti gli elementi necessari affinché il proprio consiglio di amministrazione, già convocato per il 25 maggio, possa opportunamente valutare la situazione». Allora il consiglio considererà «le indicazioni giunte dai governi dei due paesi e da informazioni raccolte nonché il parere dei propri consulenti e, qualora ne ricorrano i presupposti, convocherà un'assemblea per sottoporre all'approvazione dei propri azionisti il progetto di integrazione». L'assemblea si terrà entro il 30 giugno. Inoltre per Telecom, se le adesioni all'opa lanciata da Olivetti non supereranno il 50%, il limite del 3% per il diritto di voto in Telecom Italia resta immutato. Lo ribadisce una nota della società che risponde così alle argomentazioni in senso contrario della Olivetti. Per il tetto del 3%, che riguarda il diritto di voto, fa testo, secondo Telecom, la legge di privatizzazione e non la successiva Legge Draghi («in Italia le leggi non sono retroattive») e quindi questo tetto «cade soltanto davanti ad un'opa che comporti l'acquisizione del 50% più una delle azioni ordinarie».

**GOLDEN SHARE**  
«Nell'alleanza con Dt non ci sono i presupposti per l'uso dei poteri speciali»

## L'Ue va alla guerra degli ormoni

«Non toglieremo l'embargo sulla carne americana»



Un allevamento di bovini

Mitchell/Reuters

PAOLO SOLDINI

**BRUXELLES** È una «guerra» che dura da oltre dieci anni, ma che adesso finisce per accavallarsi con la guerra vera, quella che la Nato conduce sui cieli della Serbia e che rischia, alla lunga, di aggravare le incomprensioni tra le due sponde dell'Atlantico. L'oggetto del contendere è sempre lo stesso: la carne gonfiata agli ormoni che gli americani, incuranti delle ragioni degli europei che non la vogliono sulle loro tavole e la considerano addirittura cancerogena, pretendono di esportare nel nostro continente. Ieri c'è stato l'ultimo sviluppo, che prelude a nuovi scambi di bordate tra Bruxelles e Washington. La Commissione europea ha annunciato, infatti, che contesterà nelle sedi competenti della Organizzazione mondiale del commercio (WTO) la richiesta dell'amministrazione statunitense di applicare sanzioni commerciali per un controvalore di 202 milioni di dollari in ritorsione al bando decretato dall'Unione europea sulle importazioni della carne statunitense e canadese trattata agli ormoni. La lista delle possibili ritorsioni americane consiste di una lista di prodotti di vari paesi europei e le esportazioni italiane a rischio sarebbero quelle delle acque minerali e dei pomodori (stavolta verrebbero risparmiati la pasta alimentare, il prosciutto di Parma e i vini, presi solli-

tamente di mira). Al di là del valore venale delle misure e delle contromisure, tutto sommato abbastanza limitato, lo scontro si annuncia forse ancora più duro di quanto lo fu alla fine degli anni '80, quando la querelle commerciale gettò più di un'ombra sulle relazioni interatlantiche. Stavolta, infatti, a complicare il contenzioso diplomatico ci sono anche le turbolenze dei mesi scorsi tra dollaro e euro, nonché sul piano politico, come si è detto, il conflitto più o meno

**LA CASA BIANCA**  
Per gli Usa gli europei non dovrebbero avere problemi «Noi mangiamo quella carne»

latente sulla strategia da seguire nei Balcani. I segnali inviati ieri da Bruxelles sono molto fermi: la Ue è fermamente decisa ad opporsi ad ogni allargamento dell'embargo, pur se, come ha già fatto molte volte in passato, potrebbe accettare compensazioni in materia di alleggerimenti sui dazi di importazione e su altri prodotti americani. Ma anche Washington fa la voce grossa, sostenendo che, visto che è consentita in casa loro, la carne proveniente da bovini allevati ad ormoni dovrebbe poter essere mangiata anche dagli europei.

Un ragionamento tutt'altro che ineccepibile, al quale, ieri, il commissario europeo all'a-

gricoltura, l'austriaco Franz Fischler, dichiarandosi «deluso» per l'annuncio delle misure di ritorsione arrivato da Washington, ha controbattuto ricordando che solo poche settimane fa l'esecutivo comunitario aveva inviato all'amministrazione Usa un rapporto scientifico che sollevava pesanti dubbi sul (presunto) carattere infensivo degli ormoni permessi per l'ingrasso degli animali negli Usa e in Canada. Secondo gli scienziati autori del rapporto, il consumo di carne prodotta con l'aiuto degli ormoni «rappresenta un rischio, pur se non si può individuare, allo stato delle conoscenze, una soglia di riferimento».

Almeno uno degli ormoni utilizzati normalmente in America, e cioè il 17beta-estradiolo, «può essere considerato a pieno titolo cancerogeno». L'amministrazione Usa, ha detto Fischler, avrebbe dovuto almeno prendersi il tempo necessario per studiare il rapporto. Anche sull'ammontare delle sanzioni reclamate dagli americani Fischler trova da ridire: pure se sono inferiori alle folli richieste che erano state avanzate dagli industriali della carne statunitensi, esse ammontano comunque «a più del doppio di quanto gli Usa avevano applicato unilateralmente negli anni precedenti». Noi, ha aggiunto il commissario, «contesteremo la somma davanti al WTO e toccherà ai rappresentanti americani cercare di giustificarla».

## Casa e tasse, Ici più alta nei capoluoghi

Salgono le aliquote, solo Reggio Calabria e Palermo si «accontentano»

Capoluogo	Detrazione	Aliquota ordinaria	Abitazione principale	Casa locata	Casa sfitte	Casa invendute
ANCONA	200	6	4,4	-	-	-
AOSTA	200	4	-	-	6	-
BARI	200-320	4,5	4,5	5	5	4
BOLOGNA	200-320	6,4	5,7	5,7	7	-
CAGLIARI	200-350	4,5	4,3	-	-	-
CAMPORBASSO	200	4,8	4	-	-	-
FIRENZE	200-500	6,8	5,7	5,7	7	-
GENOVA	300-500	6,2	5,8	5,8	7	4
L'AQUILA	200-300	6	5,5	5,5	7	-
MILANO	200-300	5	-	-	-	-
NAPOLI	300	7	5,5	-	-	-
PALERMO	200-300	5	5	-	-	-
PERUGIA	200-400	7	5,75	-	8	-
POTENZA	200	7	5	-	9	-
REGGIO C.	230	5,6	4,5	-	-	-
ROMA	200-500	6,9	4,9	5,5	-	-
TORINO	240	6	5,75	4,5	9	4
TRENTO	200	5	4	4,5	7	4
TRIESTE	200-300	6	4,5	-	7	4,5
VENEZIA	200-300	7	4	-	9	-

P&amp;G Infograph

**ROMA** Ici in crescita nel '99 nei capoluoghi di regione: su venti città, solo Reggio Calabria prevede un calo del gettito e Palermo una situazione di equilibrio. In tutte le altre si prevede un aumento del gettito rispetto al '98. Numerose le città capoluogo che hanno scelto una aliquota maggiorata per le abitazioni sfitte, mentre continua a crescere la diversificazione sia attraverso le detrazioni sia con la moltiplicazione delle aliquote che in uno stesso comune arrivano a 4 o 5. I dati di tutti gli 8.000 comuni saranno comunque diffusi nei prossimi giorni dal Consorzio Anci-Cnc.

Secondo una ricerca dell'AdnKronos, a guidare la classifica con l'aliquota ordinaria al 7 per mille troviamo Venezia Potenza, Perugia e Napoli, seguite da Roma al 6,9, Firenze al 6,8 e Bologna al 6,4, Genova al 6,2, Ancona, L'Aquila, Torino e Trieste al 6 per mille. Nei livelli più bassi troviamo Aosta, unico capoluogo con aliquota al 4 per mille, Bari e Cagliari al 4,5 per mille, Campobasso al 4,8, Milano, Palermo e Trento al 5 per mille e Reggio Calabria al 5,6.

Venezia si distingue anche per l'aliquota prima casa più bassa (4

pm), assieme a Trento e Campobasso. Sempre la città lagunare, questa volta assieme a Torino e Potenza, ha adottato l'aliquota del 9 per mille per le case sfitte. Tra gli altri capoluoghi che hanno adottato l'aliquota maggiorata per le case sfitte troviamo Perugia con l'8 per mille, Trieste, Trento, L'Aquila, Genova, Firenze, e Bologna con il 7 per mille. Aosta con il 6 e Bari con il 5 per mille. Quanto alle variazioni di gettito rispetto al '98 solo Reggio Calabria prevede un calo del 14,06%. Palermo e Milano sono in perfetto equilibrio mentre tutti gli altri capoluoghi prevedono incrementi di gettito che vanno dallo 0,04% di Trento al 16,27% di Trieste. Aumenti sotto l'1 per cento ci saranno a Firenze, Ancona, L'Aquila, Torino. A Bologna il gettito crescerà del 2%, a Genova dell'1,4%. Poco più del 4% è la crescita prevista a Bari, Cagliari, Campobasso, Potenza, Roma, mentre a Venezia il gettito Ici au-

**CASE SFITTE**  
Numerosi i comuni che hanno scelto un inasprimento fiscale

menti di gettito che vanno dallo 0,04% di Trento al 16,27% di Trieste. Aumenti sotto l'1 per cento ci saranno a Firenze, Ancona, L'Aquila, Torino. A Bologna il gettito crescerà del 2%, a Genova dell'1,4%. Poco più del 4% è la crescita prevista a Bari, Cagliari, Campobasso, Potenza, Roma, mentre a Venezia il gettito Ici au-

**Cooperativa Soci di l'Unità**  
Via della Beverara, 58/10 - 40131 - BOLOGNA

**Assemblea di Bilancio in 2ª convocazione**  
**Sabato 22 maggio 1999 - ore 11.00**  
Sala riunioni via della Beverara, 6 - Bologna

**Ordine del giorno:**

- 1 Presentazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1998 e della relazione sulla gestione, delibere relative;
- 2 Relazione del Collegio Sindacale;
- 3 Modalità operative per l'eventuale scioglimento della cooperativa;
- 4 Varie ed eventuali.

**VACANZE LIETE**

**MISANO ADRIATICO - PENSIONE ESEDRA\*\***  
Tel. 0541/615196.  
Tutta nuova. Vacanze familiari vicino mare, zona tranquilla. Solarium. Nel verde, tavoli all'aperto. Camere servizi, box doccia, balconi. Ascensore, parcheggio privato. Cucina casalinga abbondante curata dalla proprietaria, menù a scelta, ottimi buffet. Sino 15/6 42.000, 16-30/6 e settembre 44.000, luglio 54.000/55.000. SPECIALE 1-6/8 L. 65.000, 7-22/8 L. 70.000, 23-31/8 L. 56.000. SCONTI BAMBINI sino 50%.

**MISANO ADRIATICO - HOTEL MAIOLI\*\***  
Via Matteotti, 12 - Tel. 0541/6132.28-60.68.14.  
Garage privato. Nuova costruzione, vicino mare. Bicilette per passeggiate. Ascensore. Solarium. Cucina casalinga abbondante, colazione buffet. Tutte camere servizi. Balconi vista mare. Bar. Giardino. Cabine mare. Pensione completa a **Maggio-Giugno-Settembre** 43.000; **Luglio** 54.000; **1-22/8** 68.000; **23-31/8** 54.000. Tutto compreso. Sconti bambini. Gestione proprietario.

**RIMINI - SAN GIULIANO - HOTEL RESIDENCE NINI**  
Tel. Fax 0541/55.072.  
Sul mare, piscina, idromassaggio, fitness, parcheggio recintato, biciclette da passeggio. Scelta menù, colazione a buffet - Pensione completa da **55.000 a 80.000** - Sconto famiglie. Possibilità appartamenti settimanali.

